



DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE

Linee triennali per la ricerca: 2019-2021

Il programma triennale definisce le linee strategiche della ricerca finanziata dall'Università Europea di Roma nel periodo 2019-21, in coerenza con i suoi principi ispiratori e con le sue finalità statutarie.

Il documento presenta gli obiettivi ed i risultati che il Dipartimento si prefigge di raggiungere nel triennio considerato e le modalità di valutazione dei risultati della ricerca. A seguire, verranno approfonditi i temi principali sui quali si concentrerà la ricerca delle quattro macro-aree scientifiche presenti nel Dipartimento di Scienze Umane (Giurisprudenza, Turismo-SFP, Economia e Psicologia).

1. Obiettivi e risultati che le linee di ricerca si propongono di raggiungere

Il Dipartimento di Scienze Umane, nel periodo 2019-21, si prefigge di raggiungere i seguenti obiettivi quantitativi e qualitativi:

1. Potenziare il ricorso al finanziamento esterno delle attività di ricerca sia da parte di enti/organizzazioni nazionali sia partecipando a bandi di finanziamento a carattere internazionale;
2. Innalzare la qualità della ricerca, attraverso la riduzione dei docenti inattivi, l'internazionalizzazione e la creazione di sistemi di incentivazione e premialità basati su criteri oggettivi e misurabili;
3. Incrementare la diffusione dei risultati della ricerca, attraverso la partecipazione dei docenti strutturati a convegni nazionali ed internazionali e l'organizzazione di iniziative convegnistiche di rilievo presso l'Ateneo.

Nella tabella 1 (in Allegato) si riporta il dettaglio della strategia di Dipartimento, i piani di azione e gli indicatori di performance per la misurazione dei risultati raggiunti nell'area della Ricerca.

2. Modalità di valutazione del raggiungimento degli obiettivi delle linee di ricerca

Il Dipartimento di Scienze Umane sviluppa i Regolamenti, le procedure operative ed i processi necessari ad ottenere le informazioni per il calcolo degli indicatori di cui alla sezione 1 (Allegato). Ai docenti strutturati del Dipartimento di Scienze Umane verrà richiesta una relazione annuale sulle attività svolte al fine di valutare lo stato avanzamento delle attività di ricerca ed il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati nel triennio 2019-21.

Le richieste di finanziamento con fondi interni dell'Ateneo per progetti di ricerca dei docenti strutturati e per l'organizzazione delle iniziative di diffusione organizzate presso l'Università Europea di Roma verranno veicolate dai delegati per la ricerca (due per ogni Macro-Area presente nel Dipartimento) e discusse in seno ai Consigli dei CdL ed al Consiglio di Dipartimento. Le modalità e i criteri di distribuzione dei fondi di ricerca saranno oggetto di un apposito Regolamento.

3. Impatto scientifico e/o tecnologico e/o socio-economico delle linee di ricerca

Le linee di ricerca promosse dal Dipartimento si inseriscono nel più recente dibattito scientifico e socio-culturale nazionale ed internazionale. Esse si propongono di contribuire al progresso della cultura, della scienza e dell'iniziativa socio-economica mediante ricerche che mirino alla **valorizzazione della persona, della salute ed al miglioramento del benessere sociale**. Le indagini verranno svolte in modo coerente con gli obiettivi promossi dai Programmi Quadro della Comunità Europea e verranno arricchite da un costante dibattito interdisciplinare che caratterizza la ricerca del Dipartimento di Scienze Umane.

Le iniziative ed i meccanismi di incentivazione basati su criteri premiali sviluppati dal Dipartimento mirano ad aumentare la qualità e la quantità delle ricerche, generando una ricaduta positiva sul dibattito e sul progresso scientifico e culturale. L'attività di ricerca del Dipartimento si tradurrà in un aumento delle pubblicazioni (monografie, curatele e/o contributi in riviste nazionali ed internazionali), con particolare riferimento alle aree tematiche indicate al punto 5. In aggiunta, l'aumento delle iniziative di diffusione e divulgazione del sapere avranno la finalità di contribuire in modo significativo al rafforzamento della reputazione scientifica dell'Ateneo, non solo a carattere locale ma anche nazionale ed internazionale.

4. Collaborazioni con altri organismi di ricerca pubblici e privati, nazionali e internazionali

Il Dipartimento di Scienze Umane collabora stabilmente con le altre Università della rete internazionale in cui è inserita e con numerose organizzazioni/enti nazionali ed internazionali. Le convenzioni siglate con i *partner* di ricerca assicurano continuità alle collaborazioni di ricerca ed incentivano la mobilità dei docenti strutturati. Tra le numerose collaborazioni strutturate si ricordano, a titolo esemplificativo, quelle siglate con le seguenti organizzazioni: CONI; AGCOM; Fondazione De Gasperi; Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo nell'ambito del CREDA; IIT; Fondazione Santa Lucia; Fondazione Terzo Pilastro; ISTAT.

5. Temi di ricerca del Dipartimento di Scienze Umane suddivisi per Macro-Aree scientifiche

❖ Macro-Area di Economia

E.1) Elenco dei docenti di ruolo dell'Area economica (suddiviso per gruppi di ricerca)

Gruppo 1: Guido Traficante, Giovanni Farese;

Gruppo 2: Matilde Bini, Margherita Velucchi, Marina Monsurrò, Maria Sole Staffa;

Gruppo 3: Silvia Profili, Emanuela Delbufalo;

Gruppo 4: Marco Fazzini, Alberto Dello Strologo;

Gruppo 5: Valeria Falce, Ilaria Garaci.

E.2) Descrizione sintetica delle linee di ricerca e della strategia dell'area

L'attività di ricerca progettata dalla Macro-Area di Economia per il triennio 2019-2021 ha come obiettivo quello di fornire una **lettura multidisciplinare dei processi innovativi di imprese, mercati ed istituzioni**. Il tema dell'Innovazione viene affrontato utilizzando molteplici prospettive scientifiche, con l'obiettivo di incentivare il dialogo interdisciplinare e valorizzare la complementarità dei saperi.

Le linee di ricerca della Macro-Area vengono di seguito illustrate mostrando come il tema dell'**Innovazione** viene declinato dai differenti gruppi in cui vengono raggruppati i docenti dell'area.

La ricerca di area storico-economica (gruppo 1) si concentrerà sul ruolo dell'innovazione nella crescita economica. In particolare, in un contesto di tassi di interesse vicini allo zero la teoria keynesiana suggerisce che la politica fiscale è più efficace per stimolare l'economia. La ricerca valuterà se, all'indomani della Grande Recessione, **politiche fiscali improntate sull'innovazione** – e pertanto capaci di stimolare sia la domanda che l'offerta aggregata – siano capaci di stimolare la crescita economica nell'area dell'Euro. Vengono considerati differenti livelli di coordinamento delle politiche fiscali con l'obiettivo di analizzare la trasmissione nell'intera area Euro. Particolare attenzione verrà riservata al tema dello “spazio fiscale” eterogeneo che non consente delle espansioni fiscali della stessa entità in tutti i Paesi membri dell'area Euro. La ricerca di area storico-economica analizzerà, inoltre, l'innovazione nell'industria bancaria italiana nel secondo dopoguerra, con particolare riferimento all'internazionalizzazione di Mediobanca negli anni 1944-1971 ed alla formazione di una rete finanziaria transatlantica e globale.

La ricerca dell'area strategica (gruppo 3) si focalizzerà sull'analisi del **rapporto tra innovazione ed economia circolare**. Le innovazioni prese in esame interessano molteplici aree operative – dalla progettazione del prodotto ai processi di distribuzione e logistica – e molteplici drivers – dalla digitalizzazione alla *servitization*. L'obiettivo dello studio è quello di analizzare nuovi modelli di business che consentano di sganciare la crescita economica dall'impiego di risorse non rinnovabili e ricercare la massimizzazione del valore economico tramite il riciclo delle risorse, il riutilizzo

degli scarti e l'integrazione sinergica tra catene del valore. In ambito organizzativo la ricerca si focalizzerà sul legame tra innovazione e fattori organizzativi. Tali fattori possono essere identificati a livello individuale (competenze tecniche, manageriali, ecc.), a livello funzionale (competenze di marketing, produttive, di progettazione ecc.) e a livello inter-organizzativo. Particolare attenzione sarà dedicata ai processi di generazione e diffusione dell'innovazione a livello inter-organizzativo, con l'obiettivo di identificare le soluzioni organizzative più adatte all'integrazione di competenze funzionali diversificate.

In ambito economico-aziendale (gruppo 4) la ricerca si focalizzerà sulle **nuove forme di accountability**, con riferimento sia all'informazione finanziaria che a quella non finanziaria. Per quanto riguarda l'informazione finanziaria, sarà effettuato uno specifico focus sull'evoluzione degli accounting standard nazionali (Organismo Italiano di Contabilità - OIC) e internazionali (International Financial Reporting Standards - IFRS), verificando gli ambiti di reciproca influenza. Per quanto concerne l'informativa non finanziaria, saranno approfondite le tematiche introdotte dal Global Reporting Initiative (GRI) sui reports di sostenibilità.

In ambito statistico-matematico (gruppo 2) la ricerca si focalizzerà sulla generalizzazione dei modelli attualmente usati per lo studio della performance/sopravvivenza di impresa, in modo da includere **variabili che misurino l'innovazione e la capacità innovativa delle imprese**. Tali variabili possono andare dal numero di brevetti depositati fino alla definizione più complessa di capitale sociale. Tale generalizzazione permette di condizionare l'evento sopravvivenza/uscita dal mercato ad un set di cause differenti che possono essere ricavate da informazioni di bilancio (eventi societari quali, ad esempio, scorpori ed acquisizioni) e da informazioni relative alla capacità innovativa delle imprese.

In ambito finanziario la ricerca si focalizzerà su **innovazioni finanziario-assicurative** destinate ad integrare gli strumenti previdenziali tradizionali di primo e secondo livello. In particolare, la ricerca intende analizzare i prodotti finanziari/assicurativi PRIIPs (packaged retail investment and insurance-based products) nell'ambito del terzo pilastro nell'ottica di Solvency II. In un contesto economico aleatorio riguardo le prestazioni post-employment garantite dal primo e secondo pilastro (previdenza pubblica e previdenza complementare collettiva), la previdenza complementare individuale (terzo pilastro) rimane un'opportunità indispensabile da cogliere. L'esperienza evidenzia poca diffusione di tali prodotti dovuta principalmente alla diffidenza degli investitori non istituzionali. Per tale motivo la comunità Europea (R.E. 1286 del 2014) ha previsto alcune misure legislative finalizzate a ristabilire la fiducia dei risparmiatori verso i mercati finanziari attraverso un accrescimento della trasparenza. In particolare si svilupperà una attenta analisi dell'introduzione del KID (key information document) per i prodotti PRIIPs, documento estremamente sintetico che deve contenere le informazioni chiave necessarie (e quindi importanti valutazioni finanziarie e attuariali tradizionali e innovative) per una scelta consapevole dell'investitore entrato in vigore il 1 gennaio 2018.

In ambito giuridico (gruppo 5) la ricerca si focalizzerà sull'integrazione e creazione dalla c.d. **Unione dell'innovazione**, intesa come insieme di politiche ed iniziative economiche implementate al fine di stimolare l'innovazione amministrativo-economica e lo sviluppo sostenibile nell'Unione Europea. Tale progetto prevede l'istituzione di una Cattedra *ad personam* Jean Monnet finalizzata all'analisi del Mercato Unico Digitale, verificando se, ed in che modo, innovazione e concorrenza contribuiscano efficacemente ad un'economia circolare e sostenibile, nel rispetto delle priorità avanzate nella Strategia dell'Agenda Digitale e nella cornice dei diritti fondamentali. Particolare attenzione verrà anche riservata alle nuove esigenze di bilanciamento fra protezione e accesso ai nuovi beni nonché alla valorizzazione e gestione della proprietà intellettuale ed industriale in contesti altamente digitalizzati.

❖ **Macro-Area di Giurisprudenza**

G.1) Elenco dei docenti di ruolo dell'Area economica (suddiviso per gruppi di ricerca)

Gruppo di ricerca: Emanuele Bilotti, Alberto Gambino, Marco Maugeri, Filippo Vari, Lorenzo Franchini, Carmelo Leotta, Filomena Santagada, Andrea Stazi, Felice Testa, Aniello Merone, Mario Palma.

G.2) Descrizione sintetica delle linee di ricerca e della strategia dell'area

L'attività di ricerca della Macro-Area di Giurisprudenza per il triennio 2019-2021 avrà come oggetto il tema il tema “**Innovazione, trasformazioni sociali e dignità della persona**”.

La ricerca si prefigge come obiettivo l'approfondimento dell'impatto sull'ordinamento giuridico nazionale dei notevoli cambiamenti determinatisi in ragione della progressiva e sempre più pervasiva penetrazione delle nuove tecnologie nel tessuto sociale ed economico italiano.

L'affermarsi delle nuove tecnologie, non solo informatiche, comporta continui cambiamenti a livello sociale che incidono sia sul quadro normativo posto a tutela dei diritti, anche fondamentali, dei cittadini sia, più in generale, delle regole giuridiche che regolano i rapporti tra privati e tra privati e autorità pubblica.

Il legislatore, la pubblica amministrazione ed il sistema giudiziario devono affrontare fattispecie nuove o, se già conosciute, caratterizzate da nuovi elementi che non consentono di applicare agevolmente le soluzioni tradizionali.

In un quadro caratterizzato dallo sforzo del sistema giuridico, e di tutti i soggetti che operano al suo interno, di adattamento rispetto ai nuovi fenomeni che emergono per l'effetto **dell'adozione delle nuove tecnologie**, l'attività di ricerca della Macro-area di Giurisprudenza, intende analizzare e studiare le **nuove problematiche sorte nell'ordinamento giuridico**, anche analizzando le soluzioni adottate in dottrina e giurisprudenza per regolare le nuove fattispecie emerse negli ultimi anni al fine di verificarne la validità e l'efficacia e di individuare delle soluzioni alternative.

A tal fine, la ricerca sarà svolta con un approccio multidisciplinare che non trascurerà l'analisi sotto il profilo storico e sotto il profilo comparatistico.

In particolare si analizzeranno gli effetti che l'evoluzione del sistema sociale e dei rapporti interpersonali determinatisi per l'effetto delle nuove tecnologie hanno sulla protezione dei diritti fondamentali con particolare riferimento all'assetto dei rapporti giuridici familiari che sotto la spinta di prassi sociali in rapida evoluzione sono interessati da una trasformazione profonda che si traduce nel superamento dei modelli costituzionali della famiglia fondata sul matrimonio e della genitorialità naturale.

Saranno inoltre oggetto della ricerca alcuni aspetti del **principio d'eguaglianza e della protezione della dignità della persona** anche alla luce delle nuove esigenze sorte per tutelare beni giuridici di nuova individuazione.

Si approfondiranno, inoltre, le problematiche legate alla necessità di stabilire in quale misura il legislatore ordinario, nel disciplinare i tipi societari e, in particolar modo, la posizione del singolo azionista, incontri limiti nei principi fondamentali della Carta costituzionale e, segnatamente, nella tutela della proprietà e della libertà di impresa nel sistema economico moderno che si caratterizza per una notevole proiezione internazionale.

Un filone dell'attività di ricerca sarà dedicato allo studio dei profili evolutivi della tutela della **privacy** nel quadro normativo internazionale ed alla tutela della **proprietà intellettuale dei contenuti digitali** e diritti fondamentali. Saranno inoltre oggetto di attività di ricerca alcuni dei nuovi fenomeni introdotti per l'effetto delle nuove tecnologie quali **Blockchain, fintech e smart contracts**.

Un ulteriore filone di ricerca avrà ad oggetto i cambiamenti che le metodologie innovative favorite dalle nuove tecnologie hanno determinato nel mondo del lavoro con le relative conseguenze sulle regole che disciplinano il rapporto di lavoro.

L'adozione delle nuove tecnologie ha poi inciso sul rapporto tra autorità pubblica e cittadini che hanno assunto un ruolo di maggiore partecipazione rispetto alle attività della pubblica amministrazione; in tale ottica si intende studiare ed analizzare il tema delle attività di interesse generale svolte da parte dei privati in base al principio di sussidiarietà orizzontale con specifico riferimento alle ipotesi ricadenti nell'ambito del partenariato pubblico privato e del baratto amministrativo.

Infine, si approfondiranno le tematiche legate al ruolo che il sistema giudiziario assume nella tutela dei diritti e degli interessi giuridicamente rilevanti e del mantenimento dell'ordine pubblico, alla luce delle nuove fattispecie sorte nella società e nell'economia.

In ambito penalistico si approfondirà il tema della connessione tra diritto penale e diritti umani. Tale correlazione sarà esaminata sotto diversi profili; si segnala in particolare il caso in cui il diritto penale interviene a tutela di diritti fondamentali che prima non godevano di una tutela specifica e diretta (come accade per la tutela offerta dal delitto di atti persecutori o stalking).

La ricerca nell'ambito della tutela dei diritti si svolgerà anche ponendo attenzione al profilo storico mediante lo studio del fenomeno della criminalità organizzata nell'esperienza romana e non solo. I vari reati associativi verranno individuati ed esaminati sulla base di un approccio comparativo con la struttura della odierna associazione per delinquere.

Nella medesima visione di studio ed analisi dei fenomeni emersi per l'effetto dell'evoluzione tecnologica, si pone l'indagine sulle problematiche sorte nell'ambito del diritto processuale civile in relazione alla valutazione della prova scientifica che sta assumendo sempre maggiore importanza all'interno del processo.

❖ Macro-Area di Psicologia

P.1) Elenco dei docenti di ruolo della Macro-Area psicologica (suddiviso per gruppi di ricerca)

Gruppo 1 (Psicologia clinica e psicométrica): Anna Contardi, Luca Iani, Benedetto Farina, Claudio Imperatori, Mariantonietta Fabbricatore, Marco Innamorati;

Gruppo 2 (Psicologia cognitiva e filosofia): Riccardo Brunetti, Claudia Navarini;

Gruppo 3 (Psicologia del lavoro): Gabriele Giorgi, Andrea Laudadio.

P.2) Descrizione sintetica delle linee di ricerca e della strategia dell'area

La ricerca psicologica che si sviluppa nel Dipartimento di Scienze Umane dell'Università Europea di Roma si caratterizza per l'investigazione della mente e del comportamento umano nel rispetto e tutela della persona, articolando tale studio secondo una concezione antropologica solida, che riconosca insieme l'ordine naturale oggettivo e il valore soggettivo di ogni individuo. In tal senso, le due anime della psicologia, quella delle somiglianze e quella delle differenze, trovano nelle linee di ricerca una sinergia armoniosa. Guida di questa sinergia è il concetto di **salute**, intesa sia come equilibrio dinamico intra- (nell'individuo) e inter-psichico (nei rapporti con gli altri), sia come aspirazione ad uno stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non semplice assenza di malattia, secondo la definizione dell'Organizzazione mondiale della sanità.

Gli strumenti per intraprendere tali investigazioni sono principalmente quelli legati alle scienze cognitive, nella loro più ampia accezione: dalla sperimentazione comportamentale alla modellizzazione cognitiva, dallo studio del substrato neurale e dall'analisi logico razionale dei processi cognitivi all'approfondimento degli stili di attaccamento, dalle metodologie psicométriche classiche ai metodi di raccolta dati di stampo clinico, dalla ricerca-intervento alla raccolta dati sul campo.

Tali strumenti verranno applicati allo studio della salute anzitutto dal punto di vista della ricerca di base. Il "**Cognitive and Clinical Psychology Laboratory**", struttura di ricerca interna al Dipartimento, sviluppa una ricerca sui processi cognitivi di base, con una particolare attenzione alle direzioni di ricerca più attuali nel panorama internazionale. L'integrazione multisensoriale, la

misurazione di processi cognitivi di base con metodologie innovative (ad es. Corsi digitale, Stroop digitale, Eye tracking), lo studio della memoria visuo-spaziale, dei processi di inibizione cognitiva e legati alla presa di decisione, processi legati al pensiero divergente e convergente nell'ottica dell'Embodied Cognition. Nello stesso laboratorio vengono condotte anche ricerche più attinenti al panorama delle neuroscienze cliniche, prendendo in considerazione direttamente i casi in cui la salute non è ottimale. Nello specifico, particolare attenzione viene posta sullo studio dei correlati neurofisiologici (organizzazione funzionale dei network corticali), cognitivi (processi percettivi, attentivi e mnemonici) e psicopatologici (ad esempio la regolazione delle emozioni) dello spettro impulsivo-compulsivo e dello spettro dissociativo-traumatico.

Dal punto di vista psicometrico, nel laboratorio vengono analizzate anche specifiche comorbidità e correlazioni cliniche. Un ramo di ricerca analizza nel particolare la tendenza al suicidio, la sua incidenza e le sue condizioni. Con l'obiettivo di migliorare la capacità di prevenire i comportamenti suicidari, si studia il ruolo dei fattori di rischio e il problema della loro misurazione. La salute e il benessere vengono studiati nei contesti sanitari grazie all'apporto della Psicologia della Salute, della Psicosomatica, della Psicologia clinica positiva, della Psicologia del lavoro. L'obiettivo è la **promozione del benessere e della positività** e il miglioramento della qualità della vita delle persone che accedono ai servizi socio-sanitari, agli ospedali e agli ambulatori, nonché la riduzione dei loro sintomi psicologici. Il metodo utilizzato nella ricerca e negli interventi prevede una focalizzazione bilanciata sui fattori protettivi e su quelli di rischio per le persone. In quest'ottica sono studiati, ad esempio, gli effetti della mindfulness, della scrittura espressiva, della terapia della dignità, e dell'attribuzione di significato sulla salute e sull'esperienza di malattia delle persone, la prevenzione del rischio stress.

Una speciale attenzione viene rivolta **ai processi organizzativi che più impattano sulla salute dei lavoratori**. Le previsioni per il futuro non sono incoraggianti: l'attuale, complesso, scenario socio-economico fa presumere che il numero di persone che presentano stress correlato all'attività lavorativa sia destinato ad aumentare (European Foundation for the Improvement of Living and Working Conditions, 2007, Giorgi et al, 2018). Da tener, inoltre, presente che, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), la depressione potrebbe diventare, a partire dal 2020, la causa principale di inagibilità al lavoro (European Foundation for the Improvement of Living and Working Conditions, 2007).

Il laboratorio "**Business@Health**", specificamente orientato allo studio delle tematiche dello stress correlato all'attività lavorativa e della depressione come causa di inagibilità al lavoro, collabora con importanti business school internazionali e con scuole italiane di medicina del lavoro, offrendo ricerche ad alto impatto scientifico. Svolge attività di ricerca-intervento con organizzazioni e aziende multinazionali, su temi che riguardano sia processi legati alle Risorse Umane (la performance, l'engagement, la motivazione, la valutazione del potenziale), sia Health & Safety (la valutazione dei rischi, la safety leadership, la valutazione del rischio stress lavoro-correlato). Le

attività del laboratorio sono legate sia all'eccellenza scientifica, sia al networking con imprese ed organizzazioni, stimolando, con seminari e convegni, un dibattito professionale che appare strategico per la terza missione dell'Università.

La questione della salute viene affrontata anche dal punto di vista etico filosofico e psicologico morale, attraverso la riflessione sulle qualità che la rendono perseguibile. L'approfondimento delle **virtù** è una direzione già sviluppata in questo ambito e che caratterizzerà il lavoro nel triennio entrante. Fra gli obiettivi dell'etica delle virtù, infatti, vi è quello di studiare le condizioni che favoriscono la fioritura umana, attraverso l'indagine degli schemi di ragionamento morale, l'individuazione e la promozione dei punti di forza del carattere, lo sviluppo morale. Tale studio è denso di implicazioni e di applicazioni nei campi della bioetica, della neuroetica e dell'educazione.

❖ **Macro-Area di Turismo-SFP**

T.1) Elenco dei docenti di ruolo della Macro-Area Turismo/SFP(suddiviso per gruppi di ricerca)

Gruppo 1 (Formazione Primaria): Umberto Roberto, Luigi Russo, Isabella Becherucci, Francesca Bracci, Andrea Dessardo, Gianluca Casagrande.

Gruppo 2 (Turismo): Loredana Giani, Margherita Pedrana, Patrizia Arena, Renata Salvarani, Guido Traversa, Susy Zanardo, Massimiliano Valente.

T.2) Descrizione sintetica delle linee di ricerca e della strategia della Macro-Area

La ricerca della Macro-Area Turismo/SFM inquadra la **centralità geopolitica del Mediterraneo** ma anche l'identità europea nata sulla scorta di un millenario confronto tra Oriente e Occidente, al fine di individuare i fenomeni che hanno reso tale area un *unicum*, ponendo la massima attenzione alle esperienze di dialogo tra le diverse fedi e ai rapporti creatisi in tale comune spazio. All'interno di tale filone di ricerca si colloca quindi una proposta articolata che comprende numerosi docenti interessati ad approfondire in una diacronia ampia (dall'età antica ad oggi) fenomeni quali il movimento crociato, l'affermazione del concetto di "Europa" prima della nascita dell'UE nel XX secolo, le migrazioni dei popoli, la riflessione sul concetto di persona in epoca moderna, l'apporto del pensiero cristiano nello sviluppo della riflessione didattica-pedagogica, l'educazione alla diversità mediante la conoscenza e lo scambio fra culture diverse (interculturalità), anche attraverso il **turismo** e le dinamiche socio-economiche ad esso connesse.

Secondo modalità proprie alla epistemologia delle scienze umane rappresentate tra i docenti incardinati nel corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria, si mostrerà l'intima connessione tra la dimensione temporale della storia e la spazialità della geografia: la componente filosofica di tale prospettiva di ricerca consentirà, inoltre, di affrontare le possibili questioni economico-sociali e quelle giuridico-politiche all'interno di una cornice culturale essa stessa in sintonia con l'idea e la realtà del "Mediterraneo". *Last but not least*, la riflessione in campo

pedagogico permetterà di approfondire **l'apporto del pensiero cristiano nell'educazione odierna** così come nella letteratura facendo propri gli auspici della Congregazione per l'educazione cattolica che invita «a promuovere la società della sapienza, ad andar oltre il conoscere per educare a pensare, a valutare i fatti alla luce dei valori, ad educare all'assunzione di responsabilità e di impegno, all'esercizio della cittadinanza attiva» (Educare al dialogo interculturale nella scuola cattolica, 2013, par. 66).

Ultimo filone di ricerca, collegato con i precedenti, riguarda il tema sempre più attuale della **sostenibilità**, e il suo legame con il turismo e l'innovazione. Filoni in linea con la prospettiva europea che nell'implementare le nuove forme di coesione economica e sociale fondate sulle macroregioni, ha individuato per la macroregione adriatico-ionica, il turismo sostenibile tra i pilastri sui quali viene fondata. È importante precisare che nello studio del fenomeno turistico ci si accorge dell'evidente paradosso di queste attività: se da un lato, molto spesso sono proprio quelle aree marginali ad elevata qualità ambientale e quei beni ambientali, artistici e architettonici di grande interesse a destare l'attrazione di un elevato flusso turistico, dall'altra proprio queste risorse sono sovrautilizzate, superando la capacità di carico ambientale, economica e sociale con il loro successivo e conseguente deterioramento. Il tema della sostenibilità verrà quindi declinato in varie accezioni, in primis quella ambientale, per la tutela del territorio, secondariamente quella storica di valutazione e valorizzazione delle risorse territoriali, storiche, artistiche e culturali particolarmente ricche nella città di Roma, ma non da meno verranno analizzati anche gli aspetti socio- economici, tenendo in considerazione le differenti tipologie di turismo così come gli aspetti gestionali in grado di portare a un'innovativa gestione dei sistemi turistici locali.

ALLEGATO

Tabella 1

MACRO OBIETTIVI	MICRO OBIETTIVI	INDICATORI	STRATEGIA	PIANO DELLE AZIONI	RESPONSABILI
1. Potenziare il finanziamento esterno per l'attività di ricerca	C1.1 – Potenziare il finanziamento delle attività di ricerca da parte di enti nazionali, pubblici e privati	<p>iC1.1a - Finanziamenti per ricerca da enti pubblici/privati (totale entrate)</p> <p>iC1.1b – Numero di progetti presentati nei bandi nazionali</p> <p>iC1.1c – Numero di assegni di ricerca e borse per attività di ricerca finanziate da enti esterni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di un Sistema di monitoraggio e segnalazione (Ufficio Ricerca e Bandi): al fine di permettere una maggiore partecipazione dei nostri docenti ai bandi nazionali, si creerà un sistema di monitoraggio e segnalazione dei bandi e di supporto nella presentazione del progetto di ricerca. • Creazione di un database delle competenze dei docenti del Dipartimento: il database intende favorire l'incontro tra le esigenze del settore privato e il <i>know how</i> dei docenti strutturati al fine di creare nuove sinergie e rafforzare la presenza sul territorio. • Valorizzazione dei rapporti già in essere con enti/istituzioni pubbliche e private: monitoraggio delle convenzioni in essere e creazione di occasioni di incontro ed interazione con i partner consolidati. 	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione di apposite informative/comunicazioni destinate ai docenti al fine di incentivare la partecipazione a bandi di ricerca pubblici (es. PRIN, bandi regionali) e di enti privati (es. Fondazioni, Associazioni) (già dall'anno 2018). • Raccolta di informazioni per implementare la strategia di incentivazione così come prevista dal Regolamento per la suddivisione dei fondi di ricerca. • Ricognizione e rilancio delle convenzioni di ricerca in essere per lo sviluppo di nuove sinergie (dall'anno 2019). • Rafforzamento delle relazioni istituzionali per lo sviluppo di nuove collaborazioni e la conclusione di accordi (dall'anno 2019). • Formalizzazione dei processi di valorizzazione e monitoraggio posti in essere dall'Ufficio Ricerca (creazione di procedure e rendicontazione annuale) 	Dipartimento di Scienze Umane e Ufficio Ricerca
	C1.2 – Internazionalizzare	iC1.2a - Finanziamenti per ricerca da enti	<ul style="list-style-type: none"> • Formalizzazione di un sistema di monitoraggio e 	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio e incentivazione dei docenti a partecipare a bandi 	Dipartimento ed Ufficio Ricerca

	P'attività di ricerca	internazionali (totale entrate) iC1.2b – Numero di progetti presentati in bandi internazionali	segnalazione delle opportunità (Ufficio Ricerca): al fine di permettere una maggiore partecipazione dei nostri docenti ai bandi internazionali, si proseguirà nell'attività di monitoraggio e segnalazione dei bandi. Lo staff amministrativo sarà formato per offrire il supporto necessario nella presentazione delle proposte progettuali. <ul style="list-style-type: none"> • Ampliamento della rete di contatti con enti internazionali ed istituzioni di supporto (es. APRE) per la presentazione di progetti congiunti. • Individuazione di alcune aree di eccellenza nella ricerca da valorizzare e nelle quali portare avanti iniziative progettuali di larga portata. 	internazionali sia a livello individuale (ERC, MSCA, COST Actions) che a livello di Unità Partner (es. altri bandi Horizon, LiFE, Justice Programme). (già dall'anno 2018) <ul style="list-style-type: none"> • Ricognizione e rilancio delle convenzioni in essere per lo sviluppo di nuove sinergie (dall'anno 2019). • Implementazione di relazioni istituzionali per lo sviluppo di nuove collaborazioni e conclusione di nuovi accordi (dall'anno 2019). • Creazione gruppo di lavoro interdisciplinare per la definizione di aree di ricerca di eccellenza dell'UER e per la creazione di network internazionali (dall'anno 2019). • Organizzazione di giornate informative e formative su bandi internazionali al fine di sensibilizzare i docenti e fornire indicazioni sulle modalità tecniche di presentazione delle applications (già dall'anno 2018). 	
2. Innalzare la qualità della ricerca	C.2.1 – Definire criteri di ripartizione fondi di Ateneo che tengano conto della qualità della ricerca	iC2.1 – indicatori basati sui criteri che verranno stabiliti dal Gruppo di Lavoro UER	Il gruppo di lavoro composto dai Coordinatori del CdL e dai delegati per la ricerca delle 4 Macro-Aree presenti in Dipartimento elaborerà i criteri di ripartizione dei fondi di Ateneo destinati alle attività di ricerca. Tali criteri verranno poi discussi in sede di Dipartimento e verranno tradotti in un apposito Regolamento.	<ul style="list-style-type: none"> • Adottare un sistema di ripartizione dei fondi per la ricerca che preveda un meccanismo premiale nell'attribuzione delle risorse (dall'anno 2019) • Adottare un sistema di ripartizione dei fondi per la ricerca che valorizzi iniziative multi-disciplinari e progetti congiunti (dall'anno 2019) 	Dipartimento e Gruppo di Lavoro UER

	C2.2 – Riduzione docenti inattivi	<p>iC2.2a – Numero docenti che non hanno pubblicato negli ultimi 5 anni</p> <p>iC2.2b – Numero docenti che non hanno pubblicato nell’ultimo anno</p>	Monitorare periodicamente la produzione scientifica dei docenti strutturati e creare meccanismi che disincentivino l’inattività.	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione e aggiornamento di un database dell’attività di ricerca annuale dei docenti strutturati (già dall’anno 2018). • Esclusione dalla quota premiale dei fondi per la ricerca di coloro che nel periodo di riferimento non hanno prodotto pubblicazioni (dall’anno 2019) 	Dipartimento, Gruppo di Lavoro UER, Ufficio Ricerca
	C2.3 – Internazionalizzazione della ricerca	<p>iC2.3a – Numero di pubblicazioni in riviste internazionali di riconosciuta rilevanza (Fascia A oppure Web of Scienze/Scopus)</p> <p>iC2.3b – Numero di monografie pubblicate con case editrici di rilievo e/o aventi diffusione internazionale</p> <p>iC2.3c – Numero di contributi pubblicati con coautori stranieri</p>	Monitorare periodicamente la produzione scientifica dei docenti strutturati e creare meccanismi che incentivino internazionalizzazione.	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione e aggiornamento di un database dell’attività di ricerca dei docenti strutturati (già dall’anno 2018). • Inserire nei criteri individuati per la quota premiale indicatori che valorizzino il grado di internazionalizzazione della ricerca scientifica del Dipartimento (già dall’anno 2019). 	Dipartimento, Gruppo di Lavoro UER, Ufficio Ricerca
3. Incrementare la diffusione dei risultati della ricerca di Ateneo	C3.1 - Dare maggiore rilevanza e diffusione alle attività di ricerca dell’Ateneo	<p>iC3.1a – Incremento (in quantità e qualità) delle attività di comunicazione dei risultati della ricerca</p> <p>iC3.1b – Incremento della partecipazione dei docenti del Dipartimento a conferenze internazionali</p> <p>iC3.1c – Incremento della partecipazione dei docenti del Dipartimento a conferenze nazionali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento del sistema di comunicazione delle iniziative portate avanti dai docenti e dei risultati delle ricerche affinché l’Ateneo possa acquisire maggiore visibilità a livello nazionale e internazionale. • Incremento della presenza dei docenti del Dipartimento in conferenze nazionali ed internazionali • Incremento delle iniziative 	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione della struttura di competenza, dei “luoghi” (sito web, social media, ecc) e delle modalità operative al fine di dare una comunicazione veloce ed aggiornata delle attività di diffusione della ricerca (dal’anno 2019). • Creazione e aggiornamento di un database riguardante la partecipazione dei docenti strutturati ad iniziative convegnistiche nazionali ed internazionali (già dall’anno 2019). • Creazione e aggiornamento di un 	Dipartimento, Ufficio Ricerca

		<p>iC3.1d – Incremento del numero di convegni/workshop e giornate di studio organizzate dai docenti del Dipartimento presso l'Università Europea di Roma o presso altre sedi.</p>	<p>di diffusione del sapere organizzate dai docenti strutturati presso l'Università Europea di Roma o in altre sedi</p>	<p>database riguardante le iniziative convegnistiche/workshop organizzate dai docenti presso l'Università Europea di Roma o altre sedi (già dall'anno 2018).</p>	
--	--	---	---	--	--